

Scandalo Iva: i senatori comunisti chiedono al ministro l'allontanamento del direttore provinciale

Su Caltagirone indagine addomesticata?

L'ufficio investigò sul « palazzinaro » trovando solo errori formali nel bilancio - La magistratura ha mandato una comunicazione giudiziaria a un funzionario - Nessun controllo neanche sugli atti di compravendita delle case

Dopo infruttuose proteste alla RM 12

I lavoratori della USL occupano la sede del Comitato di gestione

Ieri mattina, dopo un'assemblea, i novanta lavoratori della USL RM12 hanno deciso di occupare la sede del Comitato di gestione che ha trovato contemporaneamente asilo presso la direzione sanitaria del Sant'Eugenio.

E' l'ultimo atto di una battaglia iniziata da molto tempo dai dipendenti dell'Unità sanitaria nel tentativo di fare breccia nell'insensibilità e nel disinteresse degli organi preposti a risolvere la questione. La RM12, infatti, attualmente occupa i locali di via Cerulli 6, decentrati e quindi scomodi per l'utenza, umidi, malsani, senza finestre e per di più insufficienti al lavoro quotidiano dei novanta addetti.

Nonostante le pressioni dei sindacati e l'interessamento del Comune che aveva concordato con l'assessore Fraiese di spostare la sede dell'USL (in attesa di trovare una sistemazione definitiva) nei locali dell'ufficio tecnico della XV ripartizione (che deve trasferirsi da tempo in uno spazio già pronto sulla Laurentina), i due presidenti democristiani della USL De Cesare e della circoscrizione Oddi, non danno avvio all'operazione. Anzi De Cesare ieri mattina ha prima minacciato di chiamare la polizia per far sgomberare gli occupanti, poi ha desistito dopo essersi assicurato che « la sede legale dell'USL non venisse spostata ». Come se questo dipendesse dai lavoratori!

Questi dal canto loro, nonostante il disagio in cui sono costretti a lavorare, hanno assicurato ai cittadini i servizi urgenti, valutando caso per caso la necessità di intervento.

« Scandalo Iva »: ieri due fatti nuovi. Mentre veniva avanzata la richiesta, esplicita, al ministro di allontanare dall'ufficio il suo « chiacchiere-ratissimo » direttore, sulla complessa vicenda si è affacciata l'ombra di Caltagirone, il « palazzinaro » protagonista di tanti scandali finanziari e superavversore fiscale.

L'allontanamento del dottor Rendina è stato chiesto dai senatori comunisti Segà, Marselli, Pollastrelli e Vitale, gli stessi che avevano denunciato giorni fa la truffa da quattro miliardi, orchestrata da due società fantasma. In un'interrogazione, i parlamentari sostengono che troppi sospetti si sono addensati sull'operato di Rendina perché continui a mantenere il suo incarico.

La truffa da 4 miliardi

C'è la truffa da 4 miliardi (che lo chiama direttamente in causa), ma non solo questa. Ci sono diversi altri « episodi », ai quali i senatori comunisti fanno riferimento. Il più significativo riguarda la vicenda Caltagirone. In una intervista concessa al

nostro giornale qualche giorno fa il dottor Rendina sostenne che era una « volgare insinuazione » quello che avevamo scritto e che cioè le indagini del suo ufficio sui fratelli « palazzinari » erano state « addomesticate ». Il direttore disse che non solo i suoi uomini « avevano trovato irregolarità a Caltagirone, ma che ne avevano addirittura « stratrovate ». Ebbene, l'ufficio Iva ha cercato tra le carte di sette società del Caltagirone, ma si è limitato a « scoprire » qualche errore formale nei bilanci (in società che hanno rubato complessivamente 400 miliardi allo Stato). Tant'è che quando è scoppiato il caso Italcass la stessa autorità giudiziaria è stata costretta — per la prima volta — a chiedere un supplemento d'indagine, stavolta affidandola alla Guardia di Finanza. Non solo, ma erano talmente « volutamente superficiali » i controlli svolti dall'Iva, che un « verificatore » (un funzionario che guidava la « squadra di accertamenti ») è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria. E Rendina che c'entra? C'entra perché, come dicono i senatori comunisti di di-

retore dell'ufficio ha lasciato il « verificatore Attilio Cancellara ancora allo stesso incarico ».

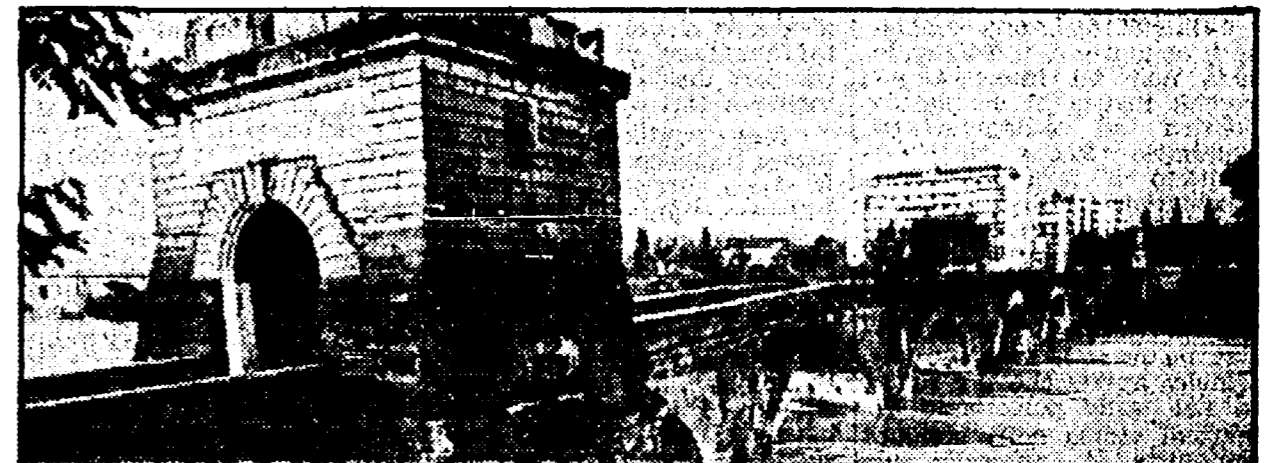
Basterebbe questo per chiedere l'allontanamento di un dirigente sul quale pesano troppi sospetti. Ma c'è di più. « Signor ministro — si legge ancora nell'interrogazione dei parlamentari comunisti — vogliamo sapere se risponde a verità la notizia che l'ufficio Iva di Roma, su decine di migliaia di atti di compravendita (immobiliare ndr) non ha mai modificato nessuno dei valori dichiarati, con danni incalcolabili per l'erario ». In effetti è davvero « strano » che in tutti gli atti di cessione di case che ci sono a Roma, l'ufficio non trovi mai nulla da ridire.

I « risparmi » sulle case

Come sanno tutti, molti proprietari per pagare meno tasse (tassa di registro e Invm) dichiarano, d'accordo con gli acquirenti, di aver venduto la casa a un prezzo più basso di quanto hanno intascato. Così facendo, oltre tutto, finiscono per « rispar-

L'acqua è scesa ininterrottamente per ore ed ore

La pioggia paralizza la città: traffico impazzito, allagamenti



Roma bagnata, Roma allagata. Sembra inevitabile: quando piove, o piove molto, si intasano i tombini di deflusso delle acque e succede di tutto: traffico impazzito, strade allagate, scantinati invasi dall'acqua, negozi inondata, capannoni di stabilimenti crollati. Fin dalla mattinata di ieri il tempo non si era presentato bene. E' stato intorno alle 14 che ha cominciato a piovere a dirotto e non ha smesso più. Il centro della città è stato martellato di telefonate di cittadini che chiedevano interventi. Le squadre di soccorso sono dovute uscire più di trecento volte, nell'arco di poche ore.

L'unico che, per adesso, sembra tranquillo è il Tevere. L'ufficio competente assicura, infatti, che il livello di guardia è ben lontano dall'essere raggiunto. « C'è molta acqua — ha detto un ingegnere incaricato al controllo — ma nell'alto bacino del fiume. Quindi, grosso modo, in Umbria. Forse oggi di conseguenza, potremmo avere qualche rigonfiamento, ma nulla di preoccupante ».

Verso le 18 di ieri un capannone delle « Acciaierie e ferriere » di Pomezia, in via dei Castellani Romani, è crollato di colpo,

molto probabilmente a causa del maltempo. Non ci sono stati feriti. Il vigile del fuoco sono dovuti accorrere anche ad Acilia, dove alle case del Comune, in via Telemaco Signorini, all'angolo con via Domenico Morelli, l'acqua è entrata negli appartamenti al piano terra.

Molte le voragini (anche se non molto profonde che si sono aperte in diverse strade. Cosa, questa, che ha contribuito ulteriormente a invelenare la situazione del traffico. Nel tardo pomeriggio di ieri c'è chi è rimasto per due ore in fila, in una fila d'auto lunga dallo svincolo di Porta Pinciana lungo il Muro Torto, fino al Lungotevere. L'intoppo s'è poi ingigantito ed ha coinvolto tutto il centro della città. Molte le difficoltà anche per chi ha tentato di usare il telefono. Gli apparecchi di molte zone sono rimasti bloccati, o comunque hanno avuto problemi a prendere la linea.

In via Valsugana, al Nomentano, infine, molti stabili sono rimasti senza luce per parecchie ore. L'ACEA, per questo, è stata raggiunta da migliaia di telefonate. Il guasto è stato riparato soltanto a tarda sera.

Palazzo abusivo e sequestrato, lui costruisce lo stesso: arrestato



Il suo palazzo era stato sequestrato perché abusivo. Ma lui aveva fatto il prete e si era messo a costruire, facendo finta di niente. E si che era stato invitato più volte a fermarsi, con diffide orali e scritte da parte dei vigili urbani, con rapporti alla magistratura. Ieri mattina è stato arrestato e naturalmente il palazzo è stato di nuovo messo sotto sequestro.

E' avvenuto tutto via Casal Morena; il terreno in questione (tra la Tuscolana e la Casilina) si trova al di fuori di una borgata perimetrate ed è sottoposto a vincolo urbanistico, quindi non è edificabile. Ma il proprietario se ne è infischiato e ha voluto costruire lo stesso, calpestando non solo le diffide, ma gli stessi sigilli fatti apporre dal magistrato.

Non si tratta di un episodio isolato, ma di uno dei tantissimi che avvengono nei terreni immediatamente al di fuori delle borgate perimetrate. La speranza di costruttori e anche di piccoli lotisti, è che la sanatoria, prima o poi, benefici anche loro. Ma così si creerebbe una spirale senza fine che cancellerebbe ogni tentativo di razionalizzare lo sviluppo urbanistico della città, ogni piano urbanistico non farebbe altro che legittimare scelte già fatte da altri sulla base di interessi particolari.

Proprio per questo, per prevenire sviluppi del tutto abusivi al di fuori delle borgate risanate, il Comune ha recentemente istituito presso l'assessorato al risanamento borgate una speciale gruppo di vigili urbani che, per i propri interventi, spesso utilizza anche gli elicotteri del corpo forestale dello Stato. Da settembre ad oggi sono state effettuate decine di sequestri.

Da domani in mostra ai Mercati Traianei i progetti della Provincia per le nuove strutture da realizzare nelle circoscrizioni

Venti centri per inventare la cultura della città

Il programma dell'amministrazione di palazzo Valentini coordinato con il Comune di Roma - Laboratori per attività manuali, teatri, biblioteche nei quartieri periferici e negli insediamenti più recenti - Conferenza stampa

Progetti, progetti aperti, progetti da discutere e da realizzare, ma soprattutto progetti per cambiare e migliorare il volto e la vita dei quartieri, dal centro alla periferia. Venti centri culturali in edifici storici, o in palazzi e strutture inutilizzate già esistenti, da fare entro tre anni.

Da domani, fino al 21 di questo mese, saranno tutti in mostra ai Mercati Traianei. Intanto ieri mattina, a palazzo Valentini, sono stati illustrati ai giornalisti dall'assessore alla Pubblica Istruzione Lina Di Rienzo Ciuffini, dal vice-presidente della Provincia, Angiolo Marroni, dagli architetti e dai docenti dell'Istituto di edilizia.

« Cresce sempre più tra la gente — ha osservato l'assessore Ciuffini — la "voglia di cultura". Una cultura che non consiste nel consumo, ma nel desiderio di partecipare, di sperimentare, di avere sempre più strumenti per "fare" in prima persona. Per questo tutti i centri progettati dall'amministrazione provinciale prevedono biblioteche

che non siano meri depositi di libri, o stanze vuote da riempire solo con dibattiti, conferenze o spettacoli, ma laboratori di attività manuali, strutture per fare musica, teatro, arte ».

I centri nasceranno tutti in edifici, ville, parchi, palazzi costruiti con usi diversissimi fra loro, ora vuoti, o che addirittura stanno andando in rovina. Con i rispettivi spazi sono di sua proprietà; le circoscrizioni invece cureranno la gestione e l'amministrazione. In primavera — è stato annunciato ieri — dovrebbero essere già consegnati i primi centri. Presto cominceranno gli avvisi pubblici per gli appalti. « Una delle condizioni che speriamo di non trovarci di fronte — ha detto il vice-presidente della Provincia Marroni — è l'eventuale opposizione del Comitato di controllo alla delibera che autorizzerebbe i tempi di realizzazione delle opere. Infatti, con un gesto che giustamente si dovrebbe evitare, la Provincia ha chiesto "sospese" l'annullamento ».

tissima collaborazione con la facoltà di architettura dell'Università. Tutti i progetti sono stati coordinati dall'Istituto di Edilizia dell'ateneo romano, diretto dal professor Pasquale Carbonara, e curati dal professor Leschiutta.

Se la Provincia è già avanti nella elaborazione dei progetti, toccherà al Comune approvare e mettere a disposizione gli immobili scelti se sono di sua proprietà; le circoscrizioni invece cureranno la gestione e l'amministrazione. In primavera — è stato annunciato ieri — dovrebbero essere già consegnati i primi centri. Presto cominceranno gli avvisi pubblici per gli appalti. « Una delle condizioni che speriamo di non trovarci di fronte — ha detto il vice-presidente della Provincia Marroni — è l'eventuale opposizione del Comitato di controllo alla delibera che autorizzerebbe i tempi di realizzazione delle opere. Infatti, con un gesto che giustamente si dovrebbe evitare, la Provincia ha chiesto "sospese" l'annullamento ».



« Così vogliamo aprire alla gente antichi casali e vecchi mercati »

Centri di produzione culturale, offerti a tutti, anche per realizzare forme di espressione spontanea, non tradizionali, dalla musica al teatro, al lavoro manuale. Nasceranno in edifici antichi, ricchi di tradizioni e di storia, ma anche in strutture più moderne, che stavano lì da anni e anni inutilizzate e che, senza un opportuno intervento rischiavano un progressivo degrado. Vediamo,

uno per uno, quali saranno gli edifici ed i luoghi scelti.

SETTECAMINI è il centro-pilota. E' quello progettato dal primo gruppo di lavoro e l'iter burocratico seguito serviranno da falsariga per gli altri. La sua concreta realizzazione è già avviata, anche perché non rientra nello stanziamento di un miliardo dedicato tutto alla ristrutturazione di altre undici

più difficile fare in città.

A VILLA LEOPARDI, un'area verde tra via Nomentana e via Asmara c'è la proposta di fare una biblioteca, e all'esterno percorsi e zone attrezzate per spettacoli all'aperto.

A « LA MAGGIOLINA », nella IV circoscrizione, in un edificio di fine 800 ora abbandonato e fatiscente un'ala sarà ristrutturata per farci una biblioteca, sale mostre, ambienti per riunioni ed uffici.

A VIA SANTE BARGELINI c'è invece un vecchio garage, già utilizzato dal Co-

mitato di quartiere, dal Sunia, dall'Arce e dalla Polisportiva locale. Tutte le loro attività e molte altre ancora, dato lo spazio disponibile, potranno continuare, ma in locali completamente rinnovati, riscaldati ed adattati. Sarà arricchito da laboratori di fotografia, serigrafia, un teatro.

IL CASALE CAFFARELLA è parte integrante del parco archeologico dell'Appia Antica. Risale al XVI secolo ed è di estremo valore paesaggistico. Diventerà un laboratorio-museo per la raccolta di tutto il materiale relativo al parco dell'Appia e sarà arricchito di spazi per i bambini.

Un altro splendido casale di grande importanza storica è il casale « LA PERNA ». Per ora è in aperta campagna, ma nella zona dovrebbero nascere le case della 167, e quindi si troverebbe al centro dei nuovi insediamenti. E' urgente intervenire subito, per riparare almeno il tetto che è sfondato, ed evitare che venga distrutto dalle intemperie.

Un centro culturale polivalente dovrebbe nascere ad OSTIA, nell'ex mercato coperto di San Firenze. Ostia e tutta la XIII circoscrizione mancano di spazi per il

Preoccupazione nella cittadina dopo lo smottamento che ha lasciato 23 famiglie senza un tetto

Bomarzo non regge più: crollano le prime case

Se si entra ora a Bomarzo dalla parte di piazza Roma, non si vedono più le abitazioni costruite a strapiombo sull'alto della valle sottostante, proprio sull'angolo della curva della strada provinciale che collega il casello dell'Autosole con la via Ortana. L'ultimo scorso sono crollate per uno smottamento del terreno roccioso e per una fuoriuscita improvvisa di un deposito naturale di acqua che si era accumulato nel corso degli anni per via della pioggia e delle infiltrazioni.

Ora 23 famiglie sono senza casa, quella casa costruita malto con mattoni con il lavoro faticoso dell'agricoltura, dell'edilizia, dei pendolari e di giovani costretti all'emigrazione o all'arruolamento volontario. Non basta, altre cinque famiglie saranno

costrette presto a subire la stessa sorte.

Sullo sfondo il parco dei mostri, a poche centinaia di metri, fa da spettatore muto ed attento. Quelle grandi figure scolpite sulla roccia, con le grandi pupille dilatate dal muschio, sembrano chiederle se davvero Bomarzo è in pericolo.

Perché i bordi della collina su cui è costruito stanno franando? Costruita che gli oltre 1.600 abitanti non amano molto passeggiare per le vie scoscese. Dell'accaduto parlano però nei negozi, nei bar. Si sono stretti attorno al Comune e sperano nell'azione incisiva e rapida della Regione Lazio. Gli affari sono diminuiti anche perché la strada provinciale è stata chiusa al traffico dei mezzi pesanti.

E questa strada dista appena 15 metri dalla zona colpita dalla frana.

Il sindaco socialista Cesari, che guida la giunta comunale di sinistra, ci dice che l'amministrazione aveva interesse fin dal gennaio del '79 il Genio Civile mettendolo a conoscenza della gravità della situazione. Solo nel maggio di quest'anno il Genio Civile, dopo un sopralluogo, rispondeva al Comune con un programma invitandolo ad emettere sette ordinanze di sgombero per altrettante famiglie, perché le abitazioni sono poco sicure.

Il Comune chiede immediatamente alla Regione Lazio di stanziare 100 milioni per opere di consolidamento. La Regione stanziò un primo intervento di 80 milioni che però

risultano inadeguati per la portata del fenomeno.

Anche il centro storico, dall'altra parte del paese, infatti, è minacciato da un vasto movimento franoso. Ci sono crepe profonde e la situazione è allarmante se non si corre subito ai ripari. Lo stesso Palazzo Orsini, sede del Comune, è minacciato.

Lunedì scorso, mentre il sindaco e gli amministratori erano alla Regione per puntualizzare meglio l'azione di intervento, c'è stato il crollo. L'allarme era stato dato giorni prima da un operato addetto ai lavori di consolidamento. Calato dall'alto con una fune, aveva notato che nella parete rocciosa sottostante si era aperta una grossa crepa e si stava sviluppando un sospetto movi-

mento del terreno. I lavori sono stati subito sospesi; le famiglie fatte sgomberare e poi la frana. Ora Bomarzo è da salvare.

Gli amministratori attualmente sono impegnati a trovare un alloggio per le 23 famiglie. E non è facile. La gente però ha fiducia nell'azione del Comune e non si lascia certo abbattere dalla volgare strumentalizzazione della Democrazia Cristiana locale. « Questo è sciagurato — ha detto il sindaco —. Le famiglie colpite debbono avere tutta l'assistenza necessaria. Occorre un intervento dell'IACP ».

Sul posto si sono subito recati il presidente della Provincia, Ugo Spisetti, ed il vicepresidente del consiglio regionale del Lazio Massimo, il quale ha inoltrato una interrogazione urgente alla giunta regionale per sapere: 1) se non ritenga necessario ed urgente far predisporre una qualificata indagine geologica per conoscere la natura, l'ampiezza e l'eventuale evoluzione del fenomeno che minaccia Bomarzo 2) se non giudichi indispensabile ed impellente elaborare d'intesa con il Comune e la Provincia di Viterbo, un piano di risanamento comprendente anche la viabilità, capace di impedire l'ulteriore degrado del paese 3) in che modo sia possibile reperire gli ingenti mezzi finanziari che risulteranno necessari per il consolidamento di Bomarzo 4) quali misure di pronto intervento si ritiene di dover adottare.

piccola cronaca

Culle
E' nata Sara, figlia del compagno Umberto e Grazia Venturi. Alla neonata e ai genitori gli auguri più affettuosi della sezione Trastevere, della federazione e dell'Unità.

Urge sangue
Il compagno Angelo Giampiccoli, ricoverato al III padiglione chirurgia del Policlinico ha un disperato bisogno di sangue. Chiunque volesse donarlo può presentarsi la mattina a digiuno al centro trasfusionale dell'ospedale.

Lutti
E' morto Ernesto Berti, padre del compagno Lucio e Massimo. Ai familiari le condoglianze della sezione Mario Alicata e dell'Unità.

Ricorrenza
Nel quarto anniversario della morte del compagno Elio Billi i familiari lo ricordano sottoscrivendo 50.000 lire per l'Unità.

Nozze
Si sono sposati ieri in Campidoglio i compagni Susanna De Paolis e Massimo Marsullo, della sezione Fatma. Ai compagni gli auguri più sinceri della sezione, del Comitato di Zona Tuscolana e della federazione.